

## Suor Maria Alfonsa Bruno: "Vittima d'Amore"

Renato Franzoni

Gioia luminosa  
dalla Croce

Suor Maria Alfonsa Bruno  
(1927-1994)



Suor Maria Alfonsa Bruno è la Figura emblematica, l'esempio vivo e palpitante della Suora "Ancella Riparatrice". Inchiodata, per tanti anni, nella carrozzella, vittima d'Amore, ha voluto riparare, col suo dolore e sempre col sorriso sulle labbra che tradiva una gioia intima, celestiale,

le offese, le colpe, le brutture degli uomini che insonzava la terra. La carrozzella fu il suo Altare da dove offriva il suo sacrificio in unione a quello di Cristo offerto, ogni giorno, dal Sacerdote. Ha completato, veramente, come dice S. Paolo, nelle sue carni, ciò che manca alla Passione di Cristo. Si identificava ad un ramo di rosa, ad una portatrice dell'Amore di cui la rosa è il simbolo per antonomasia. E l'Amore e la Croce del "suo Gesù" che lei porta, serenamente, col sorriso sulle labbra, l'accetta, l'abbraccia perché deve mettere in pratica, deve vivere il "carsima" della Congregazione di cui fa parte. La "Riparazione" Suor Alfonsa, la vedeva scritta sulla terra, col sangue, mentre nel Cielo, la vedeva scritta a caratteri d'oro. Ciò vuol dire che per guadagnare il Cielo, il Paradiso, bisogna passare attraverso la "strettoia della Croce". Per Crucem ad Lucem. Il suo grido, espressione di tutto il suo amore, era: "Ripariamo perché l'Amore non è amato!"

Tutta la sua vita è stata un'offerta di amore e voleva accendere il mondo col "fuoco del suo Amore"; era divorata dall'ansia missionaria, come S. Teresina del Bambin Gesù, voleva che tutti conoscessero Gesù, l'Amore non amato. Voleva, lo dice Lei stessa, volare di qua e di là, in tutti gli angoli della terra, per predicare il Vangelo e far amare Gesù! Partì, difatti, missionaria negli Stati Uniti, ma il Signore, "Le mie vie non sono le vostre vie", l'ha destinata ad essere "Missionaria della Sofferenza".

È stata colpita da una malattia ed è ritornata a Messina, dove ha sofferto, inchiodata alla Croce di una carrozzella ed è iniziata la "Via Crucis", la lunga ed irta salita al Calvario. È stata una salita "gioiosa", piena di slancio, perché, diceva Lei, "là in cima al Calvario, c'è Lui, c'è Gesù, c'è l'Amore che mi attende!"

Alfonso Saya

## Celebrazioni per Padre Annibale Santo

Mons. Giovanni Marra, insieme ai Padri Rogazionisti Pietro Cifuni, Superiore dell'Istituto Cristo Re, Mario Magro, del Santuario di S. Antonio, e a Madre Ferdinanda Reale, Superiore dell'Istituto Spirito Santo, ha illustrato il programma relativo alle celebrazioni romane per la canonizzazione del Beato Annibale di Francia e alle iniziative che avranno luogo nella città che gli ha dato i natali e che ha visto la testimonianza della sua santità nella vita e nelle opere.

Queste le date principali: Domenica 2 maggio, ore 11,00 - Santuario di S. Antonio: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Marra e la traslazione dell'urna che custodisce il corpo di S. Annibale nella nuova cripta attigua al Santuario.

Sabato 15 maggio, ore 18,00 - S. Giovanni in Laterano - Roma. Incontro di preghiera presieduto da Mons. Marra.

Domenica 16 maggio, ore 10,00 - Piazza S. Pietro - Roma - Canonizzazione di S. Annibale Maria di Francia presieduta da S. S. Giovanni Paolo II.

### Apostolo della carità

*Volgiamo lo sguardo raggianti di felicità*

*per rendere grazie a te, apostolo di generosità...*

*Calmo hai il cuore e la mente*

*d'un desiderio smisurato di carità ardente.*

*Sempre teso a donar amore ai pargoli, agli emarginati,*

*ai poveri e ai dimenticati,*

*a illuminar con diletto e forza di benevolenza*

*la lor esistenza.*

*Ad offrir agli amati fratelli il calor dell'accoglienza,*

*a scaldar gl'infreddoliti cuor*

*col fuoco della Parola del Signor,*

*che si effonde negli anfratti dell'anima e riempie d'ardor.*

*Dai prati fioriti coglierem per te, apostolo di fraternità,*

*candidi germogli di gratitudine e di soavità;*

*ricambiati col sorriso e l'amor tuo paterno,*

*che rischiari il viso e il cuor in eterno.*

*Al sorgere d'ogni nuova aurora*

*di grazie del Signor inondi tutti ancora...*

*luce d'amor e di umanità,*

*o umile apostolo della carità.*

Rosario La Greca - Brolo (ME)

### L'Oscar del Mediterraneo al prof. Peppino Pellegrino

Sabato 24 aprile, a Palermo, l'Istituto Superiore di Lettere Arti e Scienze del Mediterraneo, diretto da Tony Marotta, ha attribuito l'Oscar del Mediterraneo, per la Critica Letteraria, al nostro concittadino prof. Peppino Pellegrino: "Nel 1945 si è laureato all'Università di Palermo, Facoltà Lettere e Filosofia, con una tesi in Letteratura italiana, sulla palermitana Angelina Lanza Damiani. Ha raccolto l'Epistolario della Lanza, le Poesie, "La Casa sulla Montagna", "Lettere" e il "Diario" (1924-1936). Nelle Edizioni Spes, fondate nel 1957, cura tre collane su: Manara Valgimigli, Angelina Lanza e Civiltà siciliana. Dal 1960 al 1970, Assessore alla P.I. e Direttore della Biblioteca comunale. Ha organizzato diversi convegni nazionali (Rosmini, Giovanni Gentile, Giuseppe Amato Pojero, Vincenzo La Via, Michele Federico Sciacco). Ha promosso nelle scuole la storia e civiltà della nostra Isola, coi relativi dialetti.

Giuseppe Stella